

# L'AMICO

Mensile d'informazione ecclesiale delle Comunità cattoliche della Valle di Poschiavo



**«Erano stupiti del suo insegnamento:  
Gesù infatti insegnava loro come uno che ha autorità,  
e non come gli scribi».**

**(cfr Mc I,22)**

**Poschiavo****Cologna**

**Indirizzo:** *Don Witold Kopeć, parroco prevosto*  
*Via dal Cunvent 2*  
*7742 Poschiavo*

*Alberto Gianoli, catechista*  
*Via da Sottsassa 5*  
*7742 Poschiavo*  
*albertogianoli@me.com*

**Telefono:** *081 844 02 07*

*081 834 61 14 / 078 845 80 54*

*www.ilbernina.ch/la-parola*

### **Festa della “Candelora” e benedizione delle candele – Mercoledì 2 febbraio**

Mercoledì 2 febbraio celebreremo la festa della Presentazione del Signore al Tempio, che nella memoria di molti rimane con il nome di “Candelora” per la piccola processione con le candele accese che caratterizza il rito di ingresso alla Messa, accompagnato dall’antifona «Cristo è luce per illuminare le genti, gloria del tuo popolo Israele», come canta Simeone rivolto al bambino Gesù (Lc 2, 32). Anche quest’anno, all’inizio della celebrazione delle 17.30, benediremo le candele che potranno poi essere portate nelle nostre case ad illuminarle, assieme alla luce artificiale, anche di quella di Cristo, di cui c’è sempre più bisogno. Il tema della “luce” ha sicuramente un posto di rilievo nell’origine e nella liturgia di questa festa, che si trova a compimento di un tragitto iniziato la notte di Natale con l’apparizione degli angeli ai pastori, continuato nella festa dell’Epifania con la “stella” che ha guidato i magi a Betlemme, e dichiarata nella piccola “epifania” avvenuta nel tempio di Gerusalemme.

Non sorprende che il tema della luce che vince le tenebre, proclamando con ciò la fine dell’inverno, stia alle spalle della liturgia cristiana che è venuta ad inserirsi su feste pre-cristiane, a cominciare dal Natale, legate alla gioia di vedere il ritorno del sole e del caldo dopo la stagione in cui sembrava che tutto fosse condannato alla morte. Auguriamoci di cuore che, quest’anno più che mai, la festa della “Candelora” porti vita, spenga i contagi e riporti tranquillità.

### **Benedizione della gola nella memoria di San Biagio – Giovedì 3 febbraio**

Il giorno dopo la “Candelora”, giovedì 3 febbraio, ricorre la memoria liturgica di San Biagio. Di lui si sa che fu medico e vescovo di Sebaste in Armenia e che il suo martirio è avvenuto durante le ultime persecuzioni contro i cristiani da parte dei romani, all’inizio del IV secolo. Fu picchiato e scorticato vivo, quindi decapitato per aver rifiutato di abiurare la propria fede in Cristo. Si tratta di un Santo conosciuto e venerato tanto in Occidente, quanto in Oriente. Il suo culto è molto diffuso sia nella Chiesa Cattolica che in quella Ortodossa. Nella sua città natale, dove svolse il suo ministero vescovile, si narra che operò numerosi miracoli, tra gli altri si ricorda quello per cui è conosciuto, ossia, la guarigione, avvenuta durante il periodo della sua prigionia, di un ragazzo da una liscia di pesce conficcata nella trachea. Tutt’oggi, infatti, il Santo lo si invoca per il mal di gola.

Inoltre, San Biagio fa parte dei quattordici cosiddetti santi ausiliatori, ossia, quei santi invocati per la guarigione di mali particolari. Invocando la sua intercessione, al termine della Messa delle 17.30 di mercoledì 3, il sacerdote pronuncerà la formula rituale di benedizione della gola. Quindi, ogni fedele gli si potrà accostare e ricevere singolarmente la benedizione con l’imposizione di due candele – di quelle benedette per la “Candelora” – incrociate.

## **Giornata mondiale del Malato – Venerdì 11 febbraio**

La Giornata mondiale del Malato compie quest'anno trent'anni ed il versetto del Vangelo di Luca scelto dal Papa come tema («Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso») ben esprime l'intenzione originaria di questo evento ecclesiale, voluto da San Giovanni Paolo II come «occasione per crescere nell'atteggiamento di ascolto, di riflessione e di impegno fattivo di fronte al grande mistero del dolore e della malattia».

L'esortazione di Cristo, così come riportata San Luca, crea infatti una relazione concreta e operosa fra lo sperimentarsi destinatari della misericordia divina ed il divenire protagonisti di uno sguardo di misericordia rivolto al fratello. Il nostro agire compassionevole verso gli infermi non è mai autonomo e sorgivo ma è sempre risposta ad un amore misericordioso che ci precede e ci accompagna. Questa consapevolezza spirituale è fondamentale per liberare la relazione di cura da ogni ombra di pietismo: colui che cura e colui che viene curato sono entrambi (da sempre) amati da Dio di amore gratuito e misericordioso. Possiamo prenderci cura dell'altro perché prima un Altro si è preso cura di noi.

Come da tradizione degli ultimi anni, nella nostra Comunità parrocchiale celebreremo la Giornata mondiale del Malato con una S. Messa nel ricordo della Beata Vergine di Lourdes. L'appuntamento, alle 10.00 di venerdì 11 febbraio, è rivolto a tutti i parrocchiani, ma soprattutto a coloro che sono malati nel corpo o avvertono un male nello spirito. Se in condizione di grazia per accostarsi ai sacramenti, i presenti alla celebrazione potranno ricevere l'Unzione degli infermi.

### **Partecipazione alle celebrazioni con o senza certificato covid 2G?**

Poco dopo l'invio in stampa dell'ultimo numero di questo nostro giornale, il Consiglio federale ha inasprito i provvedimenti per contrastare la diffusione del coronavirus, ponendoci – come già era stato a settembre – davanti a due possibilità per quanto riguarda la partecipazione alle celebrazioni in chiesa: limitare ad un massimo di cinquanta le presenze ed eseguire il tracciamento di tutti i presenti, oppure evitare di porre un limite e, senza neanche l'obbligo di tracciamento, chiedere ai presenti di essere in possesso del certificato covid 2G (guariti o vaccinati). Pensando soprattutto alle celebrazioni natalizie trascorse, ma anche alle buone partecipazioni a tutte le Messe festive nella nostra Comunità parrocchiale, abbiamo scelto di optare per la seconda possibilità e di non porci un limite davvero eccessivo per noi di cinquanta presenze.

Non è stata una scelta a cuore leggero, pensando al rischio che qualcuno potesse sentirsi escluso. Ma sappiamo anche che i luoghi vicino a noi in cui sono state fatte scelte pastorali differenti e si accede alle celebrazioni senza certificato covid sono numerosi e tante sono anche le celebrazioni: nessuno correrebbe il rischio di rimanere senza la possibilità di partecipare alla S. Messa. Al tempo stesso, scegliendo di seguire la via delle restrizioni, sappiamo di garantire una maggior tutela della salute dei presenti.

Sono anche decadute le norme di distanziamento – che va comunque osservato dove possibile –, pertanto abbiamo rimosso dalla nostra collegiata i bollini segnalati, onde anche evitare che la patina adesiva danneggiasse col tempo i banchi. Entrambe le decisioni hanno suscitato commenti e, tra una generale accoglienza positiva, anche qualche malumore e critica. Che sono difficili da capire dopo quasi due anni di pandemia. Sì, perché il Covid-19 non ha generato “un proble-

ma”, “una problematica”, come qualcuno si ostina a dire, quasi minimizzando la situazione. Ma una pandemia, una situazione in cui proteggere sé stessi e gli altri diviene un imperativo morale. Anche nei contesti degli incontri parrocchiali, che dove si svolgono con più di dieci presenze richiedono che tutti siano o guariti o vaccinati dal Covid-19. Vale – ovviamente – sempre l’obbligo di indossare la mascherina (a partire dai 12 anni o dall’età in cui tale obbligo è richiesto per bambini e ragazzi dall’Autorità scolastica).

Con le decisioni assunte mercoledì 19 gennaio e in vigore da martedì 25, il Consiglio federale, tenuto conto della limitazione della quarantena dei contatti di casi positivi, ha revocato l’obbligo di registrare i dati di contatto. Pertanto, fino a nuove disposizioni differenti o contrarie, valgono le seguenti indicazioni per partecipare alle celebrazioni:

- feriali in collegiata (fino a 50 presenze): non è necessario il certificato;
- prefestive o festive in collegiata (oltre 50 presenze): è necessario il certificato;
- festive a Colonia (fino a 40 presenze, cioè 2/3 della capienza della chiesa): non è necessario il certificato.

Per l’ingresso in chiesa al di fuori delle celebrazioni, oltre all’utilizzo della mascherina, non è chiesto altro. In quel caso, cioè, non è necessario il certificato Covid.

Per far meglio comprendere lo spirito con cui da mesi scegliamo di richiamare tutta la Comunità parrocchiale ad osservare le norme come se fossero atti di carità – e tali sono –, mettiamo da parte le nostre parole e lasciamo parlare papa Francesco: qui sotto riportiamo il discorso pronunciato il 10 gennaio incontrando i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Siamo tutti sulla stessa barca. E nessuno si salva da solo.

**Don Witold e Alberto**

*In questi giorni vediamo come la lotta alla pandemia richieda ancora un notevole sforzo da parte di tutti e come anche il nuovo anno si prospetti impegnativo. Il coronavirus continua a creare isolamento sociale e a mietere vittime. [...] Allo stesso tempo, abbiamo potuto constatare che laddove si è svolta un’efficace campagna vaccinale il rischio di un decorso grave della malattia è diminuito.*

*È dunque importante che possa proseguire lo sforzo per immunizzare quanto più possibile la popolazione. Ciò richiede un molteplice impegno a livello personale, politico e dell’intera comunità internazionale. Anzitutto a livello personale. Tutti abbiamo la responsabilità di aver cura di noi stessi e della nostra salute, il che si traduce anche nel rispetto per la salute di chi ci è vicino. La cura della salute rappresenta un obbligo morale. Purtroppo, constatiamo sempre più come viviamo in un mondo dai forti contrasti ideologici. Tante volte ci si lascia determinare dall’ideologia del momento, spesso costruita su notizie infondate o fatti scarsamente documentati. Ogni affermazione ideologica recide i legami della ragione umana con la realtà oggettiva delle cose. Proprio la pandemia ci impone, invece, una sorta di “cura di realtà”, che richiede di guardare in faccia al problema e di adottare i rimedi adatti per risolverlo. I vaccini non sono strumenti magici di guarigione, ma rappresentano certamente, in aggiunta alle cure che vanno sviluppate, la soluzione più ragionevole per la prevenzione della malattia.*

*Vi deve essere poi l’impegno della politica a perseguire il bene della popolazione attraverso decisioni di prevenzione e immunizzazione, che chiamino in causa anche i cittadini affin-*

ché possano sentirsi partecipi e responsabili, attraverso una comunicazione trasparente delle problematiche e delle misure idonee ad affrontarle. La carenza di fermezza decisionale e di chiarezza comunicativa genera confusione, crea sfiducia e mina la coesione sociale, alimentando nuove tensioni. Si instaura un "relativismo sociale" che ferisce l'armonia e l'unità.

Infine, occorre un impegno complessivo della comunità internazionale, affinché tutta la popolazione mondiale possa accedere in egual misura alle cure mediche essenziali e ai vaccini. Purtroppo occorre constatare con dolore che per vaste aree del mondo l'accesso universale all'assistenza sanitaria rimane ancora un miraggio. In un momento così grave per tutta l'umanità, ribadisco il mio appello affinché i Governi e gli enti privati interessati mostrino senso di responsabilità, elaborando una risposta coordinata a tutti i livelli (locale, nazionale, regionale, globale), mediante nuovi modelli di solidarietà e strumenti atti a rafforzare le capacità dei Paesi più bisognosi. In particolare, mi permetto di esortare gli Stati, che si stanno impegnando per stabilire uno strumento internazionale sulla preparazione e la risposta alle pandemie sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ad adottare una politica di condivisione disinteressata, quale principio - chiave per garantire a tutti l'accesso a strumenti diagnostici, vaccini e farmaci. E parimenti, è auspicabile che istituzioni come l'Organizzazione Mondiale del Commercio e l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale adeguino i propri strumenti giuridici, affinché le regole monopolistiche non costituiscano ulteriori ostacoli alla produzione e a un accesso organizzato e coerente alle cure a livello mondiale.

**Papa Francesco**

### **Nella nostra Comunità parrocchiale**

Sabato 8 gennaio abbiamo celebrato il rito funebre della nostra sorella **Afra Lenatti-Zanoli**, nata a Poschiavo il 12 marzo 1936 e quiivi morta il 4 gennaio scorso.

## **Orario delle celebrazioni liturgiche**

### **Domenica 30 gennaio – 4ª Domenica del Tempo Ordinario**

10.00 S. Messa. Legato Guido Tonini-Bruni  
Def. Don Cleto e Arnoldo Lanfranchi  
17.30 *a Colonia*: S. Messa

**MA** 01.02 17.30 S. Messa. Def. Agnese Cortesi-Grazia

### **Mercoledì 2 febbraio – Festa della Presentazione del Signore al Tempio**

#### **26ª Giornata mondiale della Vita consacrata**

17.30 S. Messa con benedizione delle candele. Def. Caterina Cortesi

**GI** 03.02 17.30 S. Messa con benedizione della gola. Def. Maria Giuliani

**VE** 04.02 15.20 S. Messa dello scolaro

**19.30 Adorazione eucaristica del primo venerdì del mese**

**SA** 05.02 17.00 - 17.45 *Confessioni*

18.00 S. Messa prefestiva. Def. Martino Fanconi

---

### **Domenica 6 febbraio – 5ª Domenica del Tempo Ordinario**

#### *Colletta per la Caritas Grigioni*

10.00 S. Messa. Legato Vera e Guido Lardi  
Def. Marina Luminati-Passini

17.30 *a Colonia*: S. Messa. Legato Giacomo Cortesi

**MA** 08.02 17.30 S. Messa. Def. Trudi Grazia  
**ME** 09.02 17.30 S. Messa. Def. Fides Bontognali  
**GI** 10.02 17.30 S. Messa. Def. Ancilla Zanolari  
20.00 *Incontro biblico sulle letture della domenica*

**Venerdì 11 febbraio – Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes**  
**30ª Giornata mondiale del Malato**

10.00 **S. Messa con amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi**  
15.20 S. Messa *dello scolaro*

**SA** 12.02 17.00 - 17.45 *Confessioni*  
18.00 S. Messa prefestiva. Legato Emilia e Basilio Brunoldi-Costa  
Def. Attilio e Anna Lanfranchi e figli Lino, Ermo e Adriano

---

**Domenica 13 febbraio – 6ª Domenica del Tempo Ordinario**

10.00 S. Messa. Def. Don Cleto e Arnolfo Lanfranchi  
17.30 *a Colonia*: S. Messa

**MA** 15.02 17.30 S. Messa. Legato A.L.  
**ME** 16.02 17.30 S. Messa. Def. Severina Tolotto  
**GI** 17.02 17.30 S. Messa. Def. Clelia Cramer-Cortesi  
20.00 *Incontro biblico sulle letture della domenica*  
**VE** 18.02 15.20 S. Messa *dello scolaro*  
**SA** 19.02 17.00 - 17.45 *Confessioni*  
18.00 S. Messa prefestiva. Def. Reto Lanfranchi-Zanetti

---

**Domenica 20 febbraio – 7ª Domenica del Tempo Ordinario**

10.00 S. Messa  
17.30 *a Colonia*: S. Messa

**MA** 22.02 17.30 S. Messa. Def. Emilia Nesina-Maranta  
**ME** 23.02 17.30 S. Messa. Def. Maria Ciolo  
**GI** 24.02 17.30 S. Messa. Def. Emilia Costa  
**VE** 25.02 17.30 S. Messa  
**SA** 26.02 17.00 - 17.45 *Confessioni*  
18.00 S. Messa prefestiva

---

**Domenica 27 febbraio – 8ª Domenica del Tempo Ordinario**

10.00 S. Messa  
17.30 *a Colonia*: S. Messa

*La gente non vuole avere figli, o soltanto uno e niente di più. E tante coppie non hanno figli perché non vogliono o ne hanno soltanto uno perché non ne vogliono altri, ma hanno due cani, due gatti ... Eh sì, cani e gatti occupano il posto dei figli. Sì, fa ridere, capisco, ma è la realtà. E questo rinnegare la paternità e la maternità ci sminuisce.*

**Papa Francesco**  
**(Udienza generale di mercoledì 5 gennaio 2022)**